

## Profili

# La difficile, intensa vita del giurista Ascarelli

Sabino Cassese

Un ramo del sapere che non coltivi il proprio passato, che non studi la sua storia, rimane allo stadio infantile. Gli studi sulla storia delle varie scienze, poi, non possono limitarsi a ricostruire lo svolgimento delle idee e delle "dottrine", perché queste non vivono in astratto: si affermano, evolvono, muoiono sotto la spinta di circostanze, in contesti dati. Questo è il pregio, per il settore giuridico, di opere come *L'invention de l'État: Léon Duguit, Maurice Hauriou et la naissance du droit public moderne*, di Jean-Michel Blanquer e di Marc Milet (Paris, Odile Jacob, 2015) e come *Hans Kelsen: Biographie eines Rechtswissenschaftlers*, di Thomas Olechowski (Tübingen, Mohr Siebeck, 2020). Questi studi sulla storia del pensiero giuridico, compiuti da storici professionisti oppure da giuristi, hanno trovato in Italia terreno fertile.

A questi si aggiunge ora una limpida biografia dello studioso di diritto commerciale Tullio Ascarelli, scritta da uno studioso della stessa materia facendo ricorso agli archivi, pubblici e privati, oltre che a testimonianze e materiale iconografico, con abbondanza di dettagli e grande cura nella ricostruzione d'insieme.

Tullio Ascarelli (1903-1959) ha avuto una vita breve ma intensissima. È vissuto nella tormenta dei peggiori anni della storia mondiale, a mezzo tra le due guerre che hanno coinvolto una gran parte del mondo e dovendo fuggire una delle peggiori persecuzioni dell'età contemporanea. Discendeva da una illustre famiglia ebraica, imparentata con i Pontecorvo e con i Sereni. Fece ottimi studi, nel corso dei quali, oltre che di latino e greco, si impadronì di ebraico, sanscrito, arabo, francese e inglese (più tardi anche del portoghese e del russo). Si laureò a 19 anni e fu allievo della scuola giuridica romana e in particolare di Cesare Vivante. Nello stesso anno della laurea pubblicò i primi due suoi articoli. Da studente collaborò con la «Rivoluzione liberale» di

Gobetti e al «Popolo», organo del Partito popolare italiano. A 21 anni divenne professore incaricato a Ferrara, l'anno seguente libero docente, a 23 anni ebbe la cattedra, passando nelle università di Cagliari, Catania, Parma e Padova, per approdare nel 1935 a Bologna.

Nel 1938 fuggì prima in Gran Bretagna, poi a Parigi, dove stette due anni e - lui già professore in Italia - si addottorò. All'arrivo dei nazisti in Francia, attraverso la Spagna e il Portogallo, con la famiglia, si rifugiò in Brasile, a San Paolo, dove esercitò la professione di avvocato, mentre insegnava all'università. Nel 1946 ritornò in Italia, riprendendo l'insegnamento a Bologna e passando poi, nel 1953, a Roma, dove moltiplicò il suo impegno di insegnamento e guida, diventando mentore di numerosi studiosi, animatore di gruppi di studiosi, fondatore e direttore di riviste (in particolare, dal 1956 la «Rivista delle società»). Aveva firmato il giuramento di fedeltà al regime nel 1931 e si era iscritto l'anno seguente al Partito fascista, ma rimase in contatto con Carlo Rosselli, il gruppo di «Non mollare» e quello di «Giustizia e libertà», tanto che fu sempre sottoposto a sorveglianza da parte della polizia politica.

Il libro di Mario Stella Richter è strettamente biografico e non si sofferma sulla prodigiosa opera di Ascarelli, che non posso non menzionare. Autore di più di trenta volumi, istituzionali e di saggi, su ogni settore del diritto commerciale e su molti temi di diritto civile, ha coltivato anche altri campi del diritto. La sua ispirazione di fondo è stata quella - come scrisse in *Antigone e Porzia* nel 1955 - che «il diritto non è mai un dato, ma una continua creazione della quale è continuo collaboratore l'interprete e così ogni consociato ed appunto vive nella storia e con la storia... Il giurista prenderà così dalla storia il suo punto di partenza e tornerà a guardare alla storia nel suo punto di arrivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**RACCONTI ASCARELLIANI**

**Mario Stella Richter jr.**

Editoriale scientifica, Napoli,  
pagg. 98, € 10

